



Introduzione

Il **Mercoledì Santo** è un giorno di profonda riflessione durante la Settimana Santa, segnato da due atteggiamenti opposti verso il peccato: **il silenzio disperato di Giuda e le lacrime redentrici di Pietro**. Entrambi i discepoli fallirono con Gesù, ma le loro reazioni li condussero per strade completamente diverse. Mentre Giuda sprofondava nella disperazione, Pietro trovò nel pianto la via per tornare all'amore di Cristo. Questo contrasto ci invita a esaminare il nostro cuore: **Come reagiamo quando falliamo con Dio?**

1. La tragedia di Giuda: Quando il peccato conduce all'abisso

Giuda Iscariota, uno dei Dodici, **tradì Gesù per trenta denari d'argento** (Mt 26,14-16). Ciò che colpisce non è solo il suo gesto ma la sua reazione successiva:

- **Riconobbe il suo peccato**, ma non seppe accogliere la misericordia ("Ho peccato, ho tradito sangue innocente", Mt 27,4)
- **Scelse il suicidio invece del perdono**, rivelando una disperazione senza speranza
- **Non cercò Gesù**, nonostante avesse vissuto con Lui per anni

Giuda rappresenta coloro che, **pur riconoscendo il proprio peccato, non credono che Dio possa perdonarli**. La sua tragedia non fu solo il tradimento, ma **il chiudersi alla redenzione**.

2. La debolezza di Pietro: Rinneamento e pentimento

Pietro, il discepolo più fervente, fallì anch'egli: **rinnegò Gesù tre volte** (Mt 26,69-75). Eppure la sua storia non finì lì:

- **"Si ricordò delle parole di Gesù"** (Mt 26,75) e questo lo condusse al pentimento
- **Pianse amaramente**, mostrando un dolore che non era disperazione ma umiltà
- **Più tardi, Gesù gli confermò il suo amore** ("Pasci le mie pecore", Gv 21,15-17)

Pietro **non si nascose dalla sua colpa**, ma la affrontò con lacrime che lo portarono a **una conversione più profonda**.

3. Perché Giuda non si pentì come Pietro?

La differenza cruciale sta nella **fiducia nella misericordia di Dio**:

- **Giuda vide il suo peccato più grande del perdono di Dio**



- **Pietro, sebbene debole, credette che Gesù potesse restaurarlo**
- **Uno scelse la morte, l'altro la vita**

4. Lezioni per noi oggi

Il Mercoledì Santo ci chiama a riflettere su **come reagiamo ai nostri fallimenti**:

- ✓ **Evitare la disperazione**: Nessun peccato è più grande della misericordia di Dio (“Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia”, Rm 5,20)
- ✓ **Imparare dalle lacrime di Pietro**: Il vero pentimento non paralizza ma spinge a tornare a Cristo
- ✓ **Confessarsi con umiltà**: Il sacramento della Riconciliazione è l'antidoto alla disperazione

Conclusione

In questo **Mercoledì Santo**, la Chiesa ci invita a **guardare Giuda per non ripetere il suo errore** e a **guardare Pietro per imitare la sua fede. Dio non disprezza un cuore contrito** (Sal 51,19). Accetteremo il suo perdono o rimarremo chiusi nel nostro dolore? Questa scelta segna la differenza tra perdizione e santità.

Preghiera finale

“Signore, in questo Mercoledì Santo, aiutami a non disperare come Giuda, ma a piangere i miei peccati con speranza, come Pietro. Fa' che non dubiti mai della tua misericordia, più grande di tutti i miei fallimenti. Amen.”